



Dal B7 una spinta al libero mercato: sostenere la crescita

La voce dell'industria

L'altro auspicio: serve transizione digitale e green e sicurezza energetica

Nicoletta Picchio

Un documento di undici pagine, messo a punto nella riunione di ieri del B7 che si è tenuta a Berlino. Per mettere nero su bianco una serie di raccomandazioni che la business community vuole inviare ai governi, in vista della riunione del G7 del 26-28 giugno.

Condanna dell'aggressione russa e sostegno alle sanzioni, difesa dei valori fondanti delle democrazie liberali e delle economie di mercato, sollecitazione ad una rinnovata partnership pubblico-privato, rilancio della doppia transizione, digitale e ambientale: sono questi i punti principali del testo. La premessa di tutto è che occorre sostenere la crescita e l'occupazione in uno scenario geopolitico difficile, in cui i paesi dopo la pandemia si sono trovati ad affrontare la guerra, con l'aumento dei prezzi dell'energia, lo shock dovuto alla carenza di materie, l'aumento dell'inflazione.

La business community del B7 ha sollecitato i governi a realizzare «politiche economiche dinamiche» per stimolare gli investimenti, aiutare le imprese a crescere, creare posti di lavoro in tutta la catena di fornitura. Occorre ridurre ai minimi il rischio di una recessione, un timore profondo per le imprese. Da una parte occorrono adeguate politiche monetarie che nel medio termine riportino l'andamento dei

prezzi nel target, ma dall'altra queste scelte devono essere calibrate per sostenere comunque la crescita e la nascita di posti di lavoro.

Ciò che per il B7 resta fondamentale è la conferma e il rilancio della cooperazione multilaterale tra le democrazie liberali per avere crescita economica, sostenibilità e innovazione. A questo panel ha partecipato la vice presidente di Confindustria per l'internazionalizzazione, Barbara Beltrame Giacomello: «Il business può fare molto da solo, ma non può tutto. I governi possono contribuire molto di più per facilitare le catene di approvvigionamento e la loro sicurezza, a cominciare dal miglioramento delle infrastrutture, dalla rimozione degli ostacoli tariffari e tecnici, dall'armonizzazione degli standard, dall'ottimizzazione dei controlli doganali e dal supporto alla gestione del rischio delle piccole e medie imprese», è la sollecitazione arrivata dalla vice presidente di Confindustria, convinta che le imprese del B7-G7 non abbiano bisogno di un modello di business top-down. «In un mondo interconnesso le aziende devono essere libere di investire se-

condo le proprie strategie. Nel complesso il G7 pensa che debba aumentare lo sforzo collettivo per garantire ecosistemi normativi favorevoli alle imprese ed estendere la cooperazione con i paesi del G20,





► 21 giugno 2022

pronti a lavorare insieme per un nuovo ordine economico, basato sulla reciprocità e sulla fiducia, in cui le imprese sono sempre pronte a fare la propria parte».

Le altre sessioni di dibattito, che hanno trovato una sintesi nel documento, sono state dedicate al cambiamento climatico e all'energia, mettendo enfasi sulla sicurezza

energetica, oltre che sulla decarbonizzazione. Green e digitale sono le due transizioni che devono andare avanti. Sulla transizione verde è emerso il timore dell'impatto sull'occupazione: la forza lavoro va riqualificata e va data particolare attenzione alle pmi. Sul digitale la preoccupazione è la cyber security, per evitare attacchi. Altro panel, lavoro ed education: vanno resi più moderni i sistemi educativi e occorre favorire l'inclusione. Inoltre la salute: rendere i sistemi sanitari più resilienti, per affrontare altre eventuali pandemie. Infine le infrastrutture, sia materiali che immateriali, per favorire appunto il multilateralismo e la cooperazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barbara Beltrame (vice presidente Confindustria): il business può fare molto ma non può tutto

L'INCONTRO

I temi sul tavolo
Dall'incontro di ieri del B7 tenuto a Berlino un documento di undici pagine da inviare a tutti i governi, in vista della riunione del G7 del 26-28 giugno. Dal testo emerge: la condanna dell'aggressione russa e il sostegno alle sanzioni, la difesa dei valori fondanti delle democrazie liberali e delle economie di mercato, la sollecitazione ad una

rinnovata partnership pubblico-privato, il rilancio della doppia transizione, digitale e ambientale. La premessa di tutto è che occorre sostenere la crescita e l'occupazione in uno scenario geopolitico difficile, in cui i paesi dopo la pandemia si sono trovati ad affrontare la guerra, con l'aumento dei prezzi dell'energia, lo shock dovuto alla carenza di materie, l'aumento dell'inflazione



I protagonisti. Al centro la vice presidente di Confindustria Barbara Beltrame

